

“Tutela e sviluppo grazie al piano”

Il ministro
Franceschini
firma con Rossi
sul paesaggio



DA UNA carrozza del 1929, il ministro Dario Franceschini si affaccia sul panorama da cartolina delle Crete senesi. Su quel paesaggio toscano di cui appena qualche ora prima, alla stazione di Siena, ha firmato con il governatore Enrico Rossi e l'assessore regionale Anna Marson il piano di salvaguardia. Un documento approvato nei giorni scorsi al termine di interminabili polemiche politiche e di quello che il numero uno del Mibact riconosce come un «percorso giustamente tortuoso», per poi puntualizzare: «Fra

Regione e Governo non c'è stata un'invasione di campo reciproca, ma un confronto proficuo, frutto di una scelta consapevole di copianificazione. Sapevamo che questo documento, il primo insieme a quello pugliese realizzato secondo le norme del nuovo codice dei beni culturali, avrebbe influenzato quello delle altre regioni». E ancora: «Abbiamo dimostrato che è possibile favorire lo sviluppo economico senza rinunciare a tutelare il paesaggio». Evidente la soddisfazione di Rossi: «Il piano è stato l'atto più importante della legislatura, perché è un investimento sul futuro». «Salvare il paesaggio - continua - significa salvare l'identità della Toscana, arginare il brutto e la devastazione». La firma del documento, ieri mattina, ha preceduto il primo viaggio del progetto "Binari senza tempo", una serie di itinerari turistici, promosso da ministero e Fondazione FS, che permetteranno di attraversare a bordo di treni d'epoca alcuni dei territori più sorprendenti della penisola: «L'Italia ha potenzialità straordinarie se investe su se stessa, sul suo essere un museo diffuso unico al mondo. Il turismo sostenibile, di qualità ma non di nicchia, non è solo un settore di sviluppo, ma la vocazione del nostro paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

